

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- la Direttiva 2004/107/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente;
- il Decreto legislativo 3 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"
- la Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- la Legge Regionale 18 luglio 2017, n. 16 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici";
- la Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la Legge Regionale 22 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010, n.3";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 9, comma 1, del D. Lgs. 155/2010, il quale stabilisce che in caso di superamento dei valori limite, dei livelli critici e dei valori obiettivo le Regioni devono adottare un Piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione ed a raggiungere i valori limite nei termini prescritti;

- l'articolo 10 del D. Lgs. 155/2010, il quale prevede che nei casi in cui sussista il rischio che i livelli degli inquinanti superino i valori limite, i valori obiettivo o una o più soglie di allarme, le Regioni adottano Piani d'azione nei quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine mirati a limitare oppure a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgere di tale rischio;
- l'articolo 13, comma 1, del D. Lgs. 155/2010, il quale prevede che se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli dell'ozono superano i valori obiettivo di cui all'allegato VII, le Regioni adottano misure, che non comportano costi sproporzionati, necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree ed a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo;

Considerati, inoltre, gli obiettivi indicati dal Patto per il lavoro e il Clima, sottoscritto tra la Regione e le parti sociale e imprenditoriali del territorio, e dalla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che assume i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;

Richiamato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa con un arco temporale di riferimento che si estende fino al 2020;

Richiamati altresì:

- l'articolo 14, comma 2 bis, della legge regionale n. 25 del 2016 ai sensi del quale, nelle more dell'aggiornamento della pianificazione regionale in materia ambientale e comunque non oltre il 31 dicembre 2021 la Giunta regionale è autorizzata a adottare, tra l'altro, disposizioni di proroga della pianificazione ambientale vigente, previa informativa nella Commissione competente;
- la propria deliberazione n. 1523 del 2 novembre 2020 che ha prorogato la validità del PAIR 2020 fino al 31 dicembre 2021;
- la propria deliberazione n. 2130 del 13 dicembre 2021 che ha prorogato la validità del PAIR 2020 fino all'approvazione del nuovo Piano;

Vista la sentenza di condanna del 10 novembre 2020, pronunciata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella causa C-644/18 della Commissione europea contro la Repubblica italiana riguardante la violazione degli articoli 13 e 23 della

Direttiva 2008/50/CE in materia di qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa che, in particolare per l'Emilia-Romagna, riguarda il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nelle zone della Pianura est e della Pianura ovest;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 33, 189 e 2130 del 2021, con le quali sono state approvate misure straordinarie, sia strutturali che emergenziali, per la tutela della qualità dell'aria al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e di conseguire, in tempi rapidi, il rispetto del valore limite giornaliero di PM10 posto dalla normativa comunitaria;

Precisato che con la propria deliberazione n. 2130 del 13 dicembre 2021 è stato, altresì, stabilito di confermare e formalizzare, sulla base dell'istruttoria agli atti del competente Servizio, la richiesta al Ministero della Transizione Ecologica di dare esecuzione all'adozione di misure di contenimento delle emissioni da sorgenti sulle quali la Regione Emilia-Romagna non ha competenza amministrativa e legislativa, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del D.lgs. n. 155/2010;

Richiamato, inoltre, il "Nuovo accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", approvato con propria deliberazione n. 795 del 5 giugno 2017 e sottoscritto in data 25 luglio 2017 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, nonché le azioni per il miglioramento della qualità dell'aria intraprese negli anni dalle Regioni, in attuazione dello stesso;

Rilevata la necessità di rafforzare ulteriormente la sinergia tra le Regioni sottoscrittrici dell'accordo sopra citato, nell'individuazione e realizzazione di ulteriori misure per la tutela della qualità dell'aria, che consentano di intervenire, in modo coordinato e omogeneo, sulle fonti emissive più impattanti nel bacino padano;

Richiamate le ulteriori direttive comunitarie e l'ulteriore legislazione statale e regionale di settore ed in particolare:

- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni

industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

- la Direttiva 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi;
- la Direttiva 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE;
- il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il Decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170;
- il Decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81 "Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE";
- il D.M. 7 novembre 2017, n. 186 "Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide";
- le proprie deliberazioni relative alla regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale, previste dal D.lgs. 152/2006 all'articolo 272, comma 2, per le emissioni in atmosfera derivanti dai settori produttivi (n. 2236/2009, n. 1769/2010, n. 335/2011, n. 1496/2011, n. 855/2012, n. 968/2012 e n. 995/2012);

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 34, comma 1, della L.R. n. 16/2017, per la formazione e l'approvazione degli strumenti di

pianificazione regionale in materia ambientale si applicano le disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla parte seconda del D. lgs. 152/2006;

- ai sensi dell'articolo 43, comma 3, della L.R. 24/2017 le disposizioni ivi previste si applicano anche ai piani settoriali con valenza territoriale per i quali la legge non detti una specifica disciplina;

Richiamati:

- l'articolo 34, della L.R. n. 16/2017 che disciplina l'iter procedurale di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione di competenza della Regione, previsti dalle normative in materia ambientale;
- il comma 2, di tale articolo che prevede, quale primo passaggio procedurale, la predisposizione da parte della Giunta regionale del documento programmatico contenente gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di piano da presentare all'Assemblea legislativa che su di esso si esprime attraverso l'approvazione di un ordine del giorno;
- il comma 3, del medesimo articolo, che prevede che a seguito dell'adozione da parte della Giunta regionale della proposta di piano completa di tutti gli elaborati costitutivi, questa sia sottoposta alla fase di consultazione prevista dagli articoli 13, commi 5, 5bis, 6 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e che l'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 è pubblicato sul Bollettino ufficiale telematico della Regione (BURERT) e comunicato agli enti territoriali regionali;
- il successivo comma 4, che stabilisce che, dalla data di adozione della proposta di piano, trovino applicazione le norme di salvaguardia previste dalla disciplina regionale generale in materia di pianificazione territoriale;

Rilevato che per la definizione degli obiettivi, delle misure e dei relativi indicatori, nonché delle norme tecniche di attuazione del Piano Aria Integrato Regionale 2030, è opportuno partire dall'analisi:

- dei risultati del monitoraggio del PAIR2020 in termini di azioni realizzate e di effetti di riduzione emissiva ad esse associati;

- dell'andamento delle concentrazioni degli inquinanti rilevate dalla rete di monitoraggio regionale negli anni e dallo stato attuale della qualità dell'aria;
- degli obiettivi posti sulla qualità dell'aria e le emissioni in atmosfera dalle direttive comunitarie e dalle normative nazionali e regionali, nonché degli obiettivi già codificati nel Programma di mandato della Giunta e nel Patto per il lavoro e per il clima sottoscritto e quindi condiviso dalla società regionale;

Considerata inoltre la necessità di integrare il processo di attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030 con il "Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050" il cui progetto è stato approvato con Deliberazione n. 581/2022 e s.m.i., che istituisce un gruppo di lavoro intersettoriale e un comitato di esperti a supporto dell'attuazione del progetto stesso;

Dato atto che:

- con propria Deliberazione n. 1158 del 11 luglio 2022 è stato adottato il documento programmatico contenente gli obiettivi e le scelte strategiche generali del Piano Aria Integrato regionale (PAIR 2030);
- l'Assemblea Legislativa si è espressa sulla richiamata D.G.R. n. 1158/2022 con ordine del giorno del 26710/2022 collegato all'oggetto n. 5787/1;
- in data 14/11/2022, con nota P.G. 1155724.U, è stato avviato il percorso di VAS di cui alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e sono stati trasmessi all'Autorità Competente - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna - il Rapporto preliminare ambientale e lo Studio di Incidenza per l'avvio della fase di consultazione;
- con nota P.G. 0036249.U del 17/01/2023, la stessa Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna, al termine della citata fase di consultazione (che ha comportato anche lo svolgimento di una riunione con i soggetti aventi competenza ambientale in data 28 novembre 2022) ed a conclusione della fase preliminare di VAS, ha trasmesso il relativo contributo istruttorio;
- a seguito dell'approvazione degli Obiettivi strategici del Piano sono stati organizzati numerosi incontri pubblici,

che hanno coinvolto, tra l'altro, i sottoscrittori del Patto per il Lavoro e il Clima e tutti Comuni di pianura:

- o avvio del percorso di partecipazione del Piano, tenutosi in data 17 ottobre 2022;
 - o incontro con i giovani e le scuole, svolto in data 27 ottobre 2022;
 - o focus "Trasporti e mobilità" svolto in data 4 novembre 2022;
 - o focus "Energia e biomasse" svolto in data 18 novembre 2022;
 - o focus "Agricoltura e Attività produttive" svolto in data 25 novembre 2022;
 - o focus "Politiche urbanistiche e territoriali-città" svolto in data 2 dicembre 2022;
 - o focus "Bacino padano e aspetti sanitari" svolto in data 10 gennaio 2023;
- durante tali incontri, a cui hanno partecipato gli enti e associazioni aderenti al Patto per il lavoro e per il clima e i comuni di pianura della Regione, è stata prevista un'ampia sezione di presentazione delle linee strategiche del PAIR 2030 e di approfondimenti tematici da parte di esperti nei vari settori, ai quali è seguito un momento di apertura ai partecipanti per eventuali domande, proposte e contributi da inviarsi anche per posta elettronica entro la data del 31 gennaio 2022;

Vista l'informativa presentata nella seduta del 20/03/2023 con oggetto "Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)";

Informata la competente Commissione assembleare nella seduta del 20/03/2023 avente oggetto "Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)";

Dato atto che, in data 22/03/2023, si è tenuto un incontro di aggiornamento con i sottoscrittori del Patto per il Lavoro e il Clima;

Dato atto che, in data 27/03/2023 si è tenuto un incontro di aggiornamento con il Tavolo Regionale dell'Imprenditoria (TRI);

Dato atto, inoltre, che, in data 28/3/2023, si è tenuto un incontro di aggiornamento anche con i Comuni della Regione

rientranti nelle aree Pianura Est, Pianura Ovest e Agglomerato di Bologna in merito alla proposta di nuovo Piano Aria 2030;

Ritenuto, pertanto, sulla base del percorso svolto, di procedere all'adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), riportato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Acquisito, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, il parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) del 23 marzo 2023 con PG/2023/0281084 del 24/03/2023;

Richiamati per gli aspetti organizzativi e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, i seguenti atti:

- la Legge regionale 26/11/2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- le proprie deliberazioni n. 324 e n. 325 del 07/03/2022, rispettivamente "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale" e "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", entrambe con decorrenza dal 1/4/2022;
- la propria deliberazione n. 426 del 21/3/2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25/3/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del 30 novembre 2022, n. 23659 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente", con la quale è stata attribuita la titolarità dell'Area Qualità dell'Aria e Agenti Fisici all'Ing. Katia Raffaelli a decorrere dal 1° dicembre 2022;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con

quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- il D.lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111 del 31/1/2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021;
- la propria deliberazione n. 289 del 28 febbraio 2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione dirigenziale n. 2335/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. anno 2022."; Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di adottare la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), che si compone dei seguenti elaborati allegati al presente provvedimento e costituenti parte integrante del medesimo:
 - Quadro Conoscitivo;
 - Relazione Generale;
 - Norme Tecniche di Attuazione;
 - Rapporto Ambientale (comprensivo dei seguenti allegati: Allegato 1- Quadro Conoscitivo dell'ambiente e del territorio; Allegato 1A - Matrice Quadro Conoscitivo dell'ambiente e del territorio; Allegato 1B - Tabella indicatori di paesaggio, Allegato 2 - Coerenza ambientale interna, Allegato 3 - Coerenza ambientale esterna);
 - Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;
 - Studio di incidenza;
- 2) di dare atto che, i sensi dell'art. 34, comma 4, della L.R. n. 16/2017, dalla data di adozione della proposta di piano trovano applicazione le norme di salvaguardia;
- 3) di informare l'Assemblea Legislativa dell'avvenuta adozione della Proposta di Piano;
- 4) di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L.R. n. 16/2017, la proposta di piano completa di tutti gli elaborati costitutivi sarà sottoposta alla fase di consultazione prevista dagli articoli 13, commi 5, 5bis, 6 e 14 del D. Lgs. 152/2006;
- 5) di pubblicare il documento completo della proposta di Piano sul sito web della Regione, alle pagine delle strutture che svolgono il ruolo rispettivamente di autorità procedente per il Piano e di autorità competente per la VAS, ai seguenti indirizzi:
 - <https://regioneer.it/PAIR2030>;
 - <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>;
- 6) di depositare gli elaborati costitutivi della proposta di Piano presso la sede della Regione, delle Province e delle Regioni contermini, ai quali verrà trasmessa una PEC con indicazione del link dell'autorità procedente di cui al punto 5 per accedere a tali elaborati;
- 7) di mettere a disposizione dei soggetti con competenze in materia ambientale gli elaborati costitutivi della proposta di Piano, con la medesima comunicazione di cui al punto 6;

- 8) di pubblicare, sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, l'avviso al pubblico di cui all'articolo 14, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e la presente deliberazione;
- 9) di dare atto che per 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'avviso al pubblico, chiunque può prendere visione della proposta di Piano e presentare le proprie osservazioni ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, attraverso apposita modulistica, reperibile al link <https://regioneer.it/PAIR2030>;
- 10) di dare atto inoltre che, per quanto ulteriormente previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte normativa.